

Rugby Cade il tabù del Battaglini i gialloneri vincono e vanno in vetta

Il Cammi passa a Rovigo 18-6 e raggiunge i Bersaglieri in testa all'Eccellenza I rossoblù vanno avanti 6-0, ma la mischia dei calvisanesi è travolgente

VEA - FEMICZ ROVIGO 6
CAMMI CALVISANO 18

VEA - FEMICZ ROVIGO DELTA Basson; Ragusi (25' st. Menon), Bergamasco (14' pt. McCann), Van Niekerk, Bortolussi; Rodriguez, Frati (28' st. Calabrese); Ferro (13' st. E. Lubian), De Marchi (40' st. Maran), Ruffolo; Montauriol, Boggiani; Roan (20' s.t. Pozzi), Mahoney (cap.) (28' s.t. Gatto), Quaglio (28' s.t. Borsi). All.: Frati e De Rossi.

CAMMI CALVISANO Haimona; Canavosio, Vilik, Castello, Visentin; Griffen (cap.), M. Violi; Steyn (18' st. Mbanda), Zdrilich, Belardo; Hehea (1' st. Beccaris), Cavalieri; E. Violi (12' st. Romano), Ferraro (30' st. Gavazzi), Lovotti (30' s.t. Panico). All.: Guidi.

Arbitro Liperini (Livorno)

Marcatori pt. 3' cp. Basson, 9' drop Basson, 16' cp. Haimona, 27' cp. Haimona; st. 4' cp. Haimona, 6' cp. Haimona, 17' cp. Haimona, 20' cp. Haimona

Note Fine p.t.: 6-6; cartellini gialli: 35' st. Zdrilich, 40' s.t. Cavalieri; man of the match: Kelly Haimona. Spettatori: 2500.

ROVIGO Un trionfo per un gruppo compatto e organizzato. Questo in sintesi è il giudizio per la prestazione del Calvisano, che ieri pomeriggio ha sconfitto 6-18 il Rovigo capolista e l'ha agganciato al primo posto in classifica. Un Rovigo che sembrava una corazzata: in questa stagione, a meno di un pareggio, proprio col Cammi al Peroni Stadium, i rossoblù avevano riportato tutte vittorie, di cui 8 col bonus.

E poi al Battaglini il Cammi non vinceva da quella che sportivamente parlando è una vita intera: con la memoria si deve addirittura andare a prima che il Calvisano ripartisse dalla serie A.

Tutto questo, però, non ha scoraggiato i gialloneri, anzi ha dato loro grinta e motivazione in più: «Calvisano ha giocato meglio e ha meritato di vincere - dichiara a fine gara l'allenatore di Rovigo Andrea De Rossi - sono stati più aggressivi e disciplinati».

Anche se la voglia di giocare, di mostrare il livello raggiunto, era davvero molta, tanto che la prima azione del match si conclude con un placcaggio in ritardo del Cammi che concede un calcio ai Bersaglieri; nonostante i quasi 50 metri di distanza e la posizione angolata Basson

non sbaglia e il Rovigo va in vantaggio 3-0.

I veneti poi mantengono il possesso palla e schiacciano il Cammi nella sua metà campo. La difesa giallonera è attenta, le frecce rossoblù non riescono a perforarla, ma i punti arrivano comunque: dopo una bella percussione di Van Niekerk, Basson fa un drop e porta i suoi sul 6-0. Questi sono gli ultimi punti che Rovigo segna, perché poi è il Calvisano ad avere più iniziativa: mantiene il possesso dell'ovale, si porta in attacco, mette pressione e comincia a imporsi nelle fasi statiche.

Dopo aver guadagnato un calcio in mischia, il Cammi gioca una touche a ridosso dei 22 di Rovigo, e se anche non riesce a marcare arrivano i primi tre punti. Rotto il ghiaccio, la pressione non cala e la superiorità del Cammi in mischia diventa evidente, tanto che, al 27', i gialloneri guadagnano un altro calcio col pack. Kelly Haimona, ieri man of the match, non sbaglia e il risultato va sul parziale 6-6. Nel secondo tempo la musica non cambia: Rovigo, che in questa stagione ha raramente mostrato problemi in mischia e in touche, fatica e pasticcia, ha pochi palloni e quando li ha li spreca con avanti o calci di spostamento che restituiscono il possesso a Calvisano. Un Calvisano che recupera tutto il recuperabile e ne approfitta per contrattaccare.

E a forza di dai, arrivano anche i punti: in 20 minuti Haimona, autore di un 6 su 6 impeccabile dalla piazzola, centra i pali altre 4 volte e porta il tabellino sul 18-6. A questo punto Calvisano ha la partita in mano e neppure il temibile attacco di Rovigo riesce a ribaltare le sorti del match. Nemmeno negli ultimi otto asfissianti, lunghissimi minuti: il Cammi è a cinque metri dalla sua linea di meta con Rovigo in attacco e in costante pressione; Calvisano continua a prendere calcio contro, resta in doppia inferiorità numerica, ma non molla e alla fine riconquista palla e chiude il match sul 18-6, portando a casa il decimo successo consecutivo in campionato.

Diana Pedroni



Sei piazzati di Kelly Haimona hanno deciso la gara del Battaglini

ECCELLENZA

15ª GIORNATA

I Cavalieri Prato-Un. Capitolina	71-15
Lazio-Fiamme Oro Roma	17-33
Reggio Emilia-Amatori San Donà	15-10
Rovigo Delta-Calvisano	6-18
Viadana-Petrarca Padova	10-20
Ha riposato Mogliano	

PROSSIMO TURNO

23/03/2014	
Calvisano-Lazio	
Fiamme Oro Roma-Reggio Emilia	
Mogliano-Rovigo Delta	
Petrarca Padova-Amatori San Donà	
Unione Capitolina-Viadana	
Riposa I Cavalieri Prato	

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P
Calvisano	54	13	11	1	1
Rovigo Delta	54	13	11	1	1
Mogliano	41	13	9	1	3
I Cavalieri Prato	41	13	9	0	4
Viadana	39	14	7	1	6
Petrarca Padova	37	13	8	0	5
Fiamme Oro Roma	30	14	7	0	7
Amatori San Donà	22	14	4	0	10
Lazio	17	13	3	0	10
Reggio Emilia	10	14	2	0	12
Unione Capitolina	5	14	1	0	13

LE INTERVISTE

Gianluca Guidi: «Gare così sono un segnale positivo per il rugby italiano»

ROVIGO Vincere a Rovigo è un sogno, non accadeva dalla stagione 2007-2008, tanto che anche uno splendido capitano Griffen ci mette un po' a far riaffiorare alla mente il ricordo dell'ultima vittoria giallonera al Battaglini: «Su 13 partite che ho giocato qui, questa è la terza vittoria; non so cosa dire, siamo contentissimi - dichiara - abbiamo lavorato tanto,

Gianluca (Guidi ndr) ha studiato i nostri avversari in ogni dettaglio e tanto merito per questa vittoria va alla preparazione della partita». Oltre che alla mischia, dove il Cammi ha decisamente superato il Rovigo: «Siamo riusciti ad essere dominanti lì e poi tutto il resto è stato più facile, anche se di facile in questa partita non c'è stato nulla - esclama il pilone Elia

Violi, titolare per il terzo match consecutivo - siamo stati bravi a muovere il tabellone nei primi minuti del secondo tempo, e poi abbiamo difeso, una difesa da paura. Vincere qui è bellissimo». «Sono molto contento anche per la grinta e la determinazione mostrate dai ragazzi perfino negli ultimi minuti di gioco - commenta l'allenatore dei gialloneri, Gianluca Guidi -.

Dopo un inizio stentato, ora ci stiamo trovando e gara dopo gara i ragazzi stanno mostrando di essere un gran gruppo. Sono contento anche per aver passato un bel pomeriggio di sport, e non lo dico perché questa volta abbiamo vinto - aggiunge il coach - faccio i complimenti al Rovigo. Questa partita dovrebbe costituire un segnale positivo per il rugby italiano». **d.p.**

l'analisi

Un successo che può segnare la svolta stagionale

di **Gianluca Barca**

Squilli di tromba dal Battaglini di Rovigo, ma non è la fanfara dei bersaglieri polesani a far festa. In un colpo solo il Calvisano infligge ai rossoblù la prima sconfitta della stagione, completa la lunga rincorsa alla testa alla classifica e consuma la propria vendetta per il pareggio regalato ai rivali nel finale all'andata.

In più i gialloneri escono vittoriosi da un campo dove non si imponevano da sei anni e non concedono mete, neppure in 13 contro 15. Che altro volete?

Da oggi, il pronostico per lo scudetto, che fino era a ieri era stato tutto del Rovigo, va diviso equamente tra le due squadre. Anzi, dopo il successo conquistato in casa dell'avversario diretto, forse è proprio il Calvisano a poter reclamare qualche ambizione in più, tale è stata la superiorità mostrata sotto il profilo dell'organizzazione, della determinazione, della sapienza tattica e delle consapevolezza dei propri mezzi.

Sulla carta i padroni di casa dovevano avere assai più «gambe» e sprint dei gialloneri. Mancava, è vero, Ngawini, e Bergamasco si è fatto male dopo poco, ma il merito del Calvisano è stato quello di prosciugare lentamente e inesorabilmente le fonti di gioco avversarie, prima in mischia e poi anche in touche, una fase quest'ultima nella quale il Cammi ha sofferto le pene dell'inferno. Ma lo ha fatto con tale umiltà e determinazione corale che alla fine anche in quelle situazioni difficili la squadra è sempre riuscita a rallentare il gioco dei padroni di casa. E quando Gigi Ferraro, nel secondo tempo ha esultato per la cattura di un pallone in un raggruppamento, come si fa per una meta o per i punti decisivi del match, si è capito che per i rossoblù la giornata era segnata, la famosa «gambe» invischiata, impannate da una difesa in cui Castello, Visentin e persino Hehea a turno si toglievano lo sfizio di giocare al tiro al bersaglio, abbattendo gli avversari come fossero birilli.

Ai polesani è mancato il piano «B», la capacità di variare il proprio gioco una volta chiaro che fisicamente erano sovrastati, che la difesa li asfissava avanzando e Griffen e Haimona suonavano un musica preparata in modo accurato e perfettamente adeguata agli strumenti a disposizione. Bene, bravi, bis.. Ma il campionato è ancora lungo. Guai a illudersi o distrarsi.